

Ferdinando Spina

Professore Associato di Sociologia del diritto

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università del Salento

Edificio 5-Studium 2000, Via di Valesio, 73100 Lecce,

ferdinando.spina@unisalento.it

Presentazione della candidatura per il rinnovo degli organi elettivi dell'Associazione Italiana di Sociologia per il triennio 2023-2025

Sono socio AIS dal 2007, da quando come dottorando presentai una relazione al convegno di Urbino. Spesso ho ascoltato, e in qualche caso espresso, lamentele nei confronti dell'associazione. Ritengo che critiche e preoccupazioni vadano sempre tenute in grande considerazione. Tuttavia, a volte si è rischiato di buttare via il bambino con l'acqua sporca, dimenticando la validità del progetto fondativo dell'AIS e gli sforzi di sviluppo e rinnovamento compiuti negli anni. Nel pensare a questa mia candidatura, infatti, mi sono reso conto delle opportunità di crescita e confronto che l'AIS mi ha offerto.

È, quindi, un onore sottoporre ai Soci la mia candidatura come componente per il nuovo Direttivo 2023-2025, un ruolo di responsabilità nella cui importanza credo fortemente. Ho già ricoperto il ruolo di segretario e poi di componente del consiglio scientifico della mia sezione di elezione, quella di Sociologia del diritto. Nel mio dipartimento e nella mia università, ho assunto diverse responsabilità scientifiche e istituzionali. Partecipo ad alcuni progetti e gruppi di ricerca internazionali. Dedico la mia ricerca ai rapporti tra diritto, crimine e media, ai problemi della governance dell'ambiente e dell'equità sociale, cercando di arricchirmi dell'eterogeneità delle prospettive sociologiche e degli stimoli che vengono da altre discipline. Nel lavoro di tutti i giorni, provo a dare concretezza al progetto di una sociologia in grado di parlare a un pubblico ampio, ma evitando pregiudizi ideologici e riduzionismi, mai cercando facili consensi.

Se venissi eletto, userei la mia esperienza per contribuire a un'associazione che sappia rispecchiare e valorizzare la pluralità teorica e metodologica della sociologia, e le diversità professionali e territoriali della sua comunità di ricercatori, studenti, operatori. A mio avviso, una priorità andrebbe data: a) alla promozione dei confronti scientifici più che delle procedure disciplinanti, attraverso il sostegno ad ampi progetti di ricerca, convegni transdisciplinari e programmi di internazionalizzazione; b) a una maggiore inclusione degli studiosi a inizio carriera; c) ad aumentare la presenza dell'AIS nel dibattito pubblico nazionale rispetto alle sfide che le società contemporanee devono affrontare.

Che si tratti della distruzione dell'ambiente o della crescita delle disuguaglianze, della crisi della democrazia e della sfiducia nel diritto, per fare soltanto alcuni esempi, siamo di fronte a questioni urgenti, complesse e tra loro interconnesse. Per questo, sono convinto che la comunità dei sociologi, anche per mezzo della sua associazione, possa rivendicare, con una punta di orgoglio, l'utilità e l'incisività del proprio contributo.